

## RICORDARE LE STRAGI DI IERI, FERMARE LE GUERRE DI OGGI

Il 12 dicembre 1969, una bomba scoppiava in Piazza Fontana. Una bomba, che facendo 17 morti e decine di feriti unita alla morte di Giuseppe Pinelli assassinato tre giorni dopo nella Questura di Milano, inaugurava la "Strategia della Tensione", ovvero la costruzione sistematica di paura volta a criminalizzare i movimenti sociali e le richieste di diritti e libertà che in quegli anni riempivano le strade.

Oggi, 46 anni dopo, vediamo come, in Italia e in altre parti del mondo, la strategia della paura, della criminalizzazione verso chi pretende diritti per un futuro e una vita migliore, non sia cambiata: dalle piazze xenofobe di Salvini & co, ai muri di Orban, alle sparizioni forzate in Messico, alle stragi ad Ankara, Suruç e Dyarbarkir.

Come 46 anni fa, i poteri politici, economici e militari hanno tutto l'interesse a bloccare ogni spinta e autorganizzazione dal basso che metta ulteriormente in crisi un modello economico globale basato sulle speculazioni, l'espropriazione di terre e diritti, lo sfruttamento di miliardi di persone e territori in tutto il mondo. Oggi come ieri, ciò che vediamo attuarsi non è altro che uno status quo che cerca di rimanere inalterato: alle destabilizzazioni di intere aree del pianeta fatta dalla speculazione economica e dai bombardamenti della guerra di turno, si risponde con nuove guerre e vendite di armamenti; alle lotte dei contadini e delle popolazioni locali per l'autodeterminazione dei territori si risponde con il landgrabbing, l'espropriazione di terre, le coltivazioni terminator, lo sfruttamento; a quante e quanti si spostano dalle loro terre alla ricerca di un futuro più degno, rivendicando un diritto alla mobilità che sia di tutte/i a prescindere dal passaporto, si risponde con muri, eserciti alle frontiere e respingimenti... quando non direttamente con il bombardamento dei barconi.

Oggi la tensione e la paura sono esportate a livello globale per coprire la crisi economica che il neoliberismo stesso ha creato e per cui adesso cerca nuovi capri espiatori: diventano così il nemico da additare i kurdi in Turchia che combattono contro una discriminazione decennale e la repressione del governo Erdogan, i Palestinesi adesso colpevoli addirittura (in una totale riscrittura della storia) di aver istigato la Soluzione Finale di Hitler e l'Olocausto, mentre nelle strade della "democratica" Europa continua la caccia al migrante, all'uomo nero accusato di "rubare la casa e il lavoro", alimentando così la guerra tra poveri.

Ancora, a 46 anni di distanza, vediamo come anche gli attori non siano poi molto cambiati: nel 1969 i fascisti armati da CIA e servizi segreti con la complicità della Democrazia Cristiana, oggi sempre i fascisti che siano di Casapound o della Lega di Salvini in Italia, del Front National della Le Pen in Francia, di Alba Dorata in Grecia, quando non sono direttamente coinvolti nel governo come in Ungheria, Polonia, Austria...

Lo stesso vale anche per il Medio Oriente e il Nord Africa, dove i servizi segreti di mezza NATO e le petromonarchie del golfo loro alleate hanno finanziato organizzazioni come Daesh e Al-Nusra per anni, armandoli, addestrandoli e utilizzandoli per i propri fini, salvo poi dover fare i conti con le mostruosità prodotte, come ha ricordato la strage di Parigi.

L'Europa bombarda in Africa e Medio Oriente da decenni e oggi si arma per difendere le proprie frontiere dai migranti che essa stessa ha contribuito a creare. Pur di fermare con ogni mezzo chi scappa da guerra e miseria, l'Europa cerca l'accordo con governi come quello di Erdogan, che Daesh non l'ha mai combattuto, ma in cambio bombarda i curdi che lottano contro Daesh.

Ricordare la Strage di Piazza Fontana, oggi come ieri, non è un semplice esercizio di memoria. È una scelta partigiana, di rifiuto della paura e della guerra tra poveri che ci vengono proposte, e di lotta per i diritti, per un futuro degno, libero e sostenibile per tutte e tutti.

Rifiutiamo la retorica del mostro sbattuto in prima pagina: ricordiamo bene Valpreda e Giuseppe Pinelli, il primo rimasto in galera innocente per anni, il secondo assassinato nei locali della Questura di Milano la notte tra il 15 e il 16 dicembre del 1969.

Ricordiamo anche Saverio Saltarelli ucciso un anno dopo mentre manifestava per affermare che Piazza Fontana fu una strage di Stato e che Pinelli era stato assassinato.

Scegliamo di essere ancora oggi nelle strade e nei quartieri della nostra città, tessendo reti solidali, antirazziste ed antifasciste; scegliamo di essere complici con quante e quanti in ogni angolo del globo resistono alla paura, alle speculazioni, alle dittature, alle guerre, proponendo pratiche di organizzazione dal basso, pratiche che rifiutano ogni confine, sia esso fisico o mentale.

Licia Pinelli  
Pia Valpreda  
Claudia Pinelli  
Silvia Pinelli  
Memoria Antifascista  
Ponte della Ghisolfa  
Comunità Curda Milanese  
Rete Kurdistan  
Partigiani in Ogni Quartiere  
ZAM Zona Autonoma Milano  
Csoa Lambretta  
CS Cantiere  
Soy Mendel  
Sinistra Anticapitalista - Milano  
Partito della Rifondazione Comunista – Fed. Di Milano  
Osservatorio Democratico sulle Nuove Destre  
Amici e Compagni di Luca Rossi  
Associazione Amici e Familiari di Fausto e Iaio  
Associazione Per Non Dimenticare Claudio Varalli e Giannino Zibecchi  
Associazione di Amicizia Italia – Cuba  
Teatro della Cooperativa  
Zona 3 per la Costituzione  
CASC Lambrate  
Rete Studenti Milano  
Collettivo Bicocca  
Collettivo Universitario the Take - CUT  
Coordinamento dei Collettivi Studenteschi - CCS  
LUME  
Dillinger Project  
Rojava Calling Milano  
Spazio di Mutuo Soccorso - SMS  
Comitato Abitanti San Siro  
Adesso Basta  
Fronte Palestina di Milano  
PRC sez. Casaletti di Paderno Dugnano  
Redazione di Lotta Continua  
SI Cobas  
Rete della Conoscenza  
Unione degli Studenti  
Link – Sindacato Universitario

Fronte Popolare  
Centro Culturale Concetto Marchesi  
ANPI Crescenzago  
Comitato NO Muos milano  
Parallelo Palestina  
Associazione antirazzista Le Radici e Le Ali  
Sondrio Antifascista  
Leoncavallo Spazio Pubblico Autogestito  
Sestodemocratica  
Collettivo Berchet  
Rete Milano senza frontiere  
Collettivo Controvento  
L'Altra Europa con Tsipras  
Partito Comunista dei Lavoratori  
Casa Rossa Milano  
Comitato Contro la Guerra Milano  
Circolo ARCI 26x1 - Offensive democratiche  
ARCI area Carugate  
Martesana libera e antifascista  
Partito Comunista d'Italia - Milano